

MOBILIO LIONESE NEL 18° SEC.

TEMATICA

SALA 17: LA VITA NEL 18° SEC.

Mobili da interni lionesi

Mobili contestualizzati

Il 18° sec. è l'epoca nella quale si distribuiscono le sale: la stanza di base rimane la camera da letto – che comunica con vari gabinetti e anticamere; fa la sua comparsa la sala da pranzo. La ricerca di intimità conduce alla creazione di molteplici spazi di piccole dimensioni. Nelle stanze che non sono di apparato, per esempio, sono ricavati dei mezzanini al di sopra dei soffitti più bassi, per accogliere gabinetti o domestici.

I sofà, le sedute i divani o altre poltrone chiamate *alla regina** (Inv. 80.2 - Poltrone alla regina) sono lì per servire ma soprattutto per decorare: sono chiamati mobili decorativi. Sono creati su misura per accordarsi al meglio alle boiserie alle quali vengono addossati, con solennità. Inseparabili dalla loro stanza di destinazione, sono spesso inadatti a qualunque altra stanza! Il ruolo dei comò, apparsi verso il 1700, è in particolare ben definita: sono installati sotto una specchiera, tra due finestre o di fronte a un camino; di aspetto vario, il piano spesso è di marmo assortito con quello del camino della stessa stanza.

Tuttavia, sotto Luigi XV (regno: 1715 -1774), la ricerca di confort porta alla ricerca di mobili più leggeri, più comodi e facili da spostare, quali bergère, cabriolet o tavolini da toilette (Inv. 47.289 - Tavolino da toilette).



Piccolo scrittoio per signora intarsiato, con decorazioni di mazzi di fiori, autore anonimo, epoca Luigi XVI, Inv. 47.278



Carta da parati dipinta policroma con decorazione di fiori, ditta J. L. et Compagnie, ispirata da Pillement, epoca Luigi XV, Inv. G 40.382

Al muro!

Sulle pareti degli interni, sono apprezzate le **tappezzerie**. La più comune è di tipo Bergamo, dal nome della città lombarda nella quale è stata inventata. Nel 1622, è a Lione che si stabilisce la prima manifattura di Bergamo in Francia. Per le tappezzerie, va anche di moda il damascato di seta, proveniente quasi esclusivamente da Lione.

.../...

Nelle case più agiate, le tappezzerie sono sostituite dalle **boiserie** che, oltre ad essere ornamentali, presentano il vantaggio di isolare dal freddo e di rettificare le imperfezioni delle pareti. Composte da pannelli, ospitano delle nicchie che possono fungere da alcove. Qui vi si pone un vaso, una statua, una stufa o spesso... un letto (**Inv. 97.1 Letto alla francese**), isolato dalle tende. Di una grande varietà di toni sotto Luigi XV, le boiserie possono anche essere lasciate di legno grezzo – alla cappuccina; sotto Luigi XVI (regno: 1774 -1792), tendono verso il bianco puro.

Sul muro si trovano dei **rivestimenti** a metà altezza per le sale di grandi dimensioni o a tutta altezza nelle stanze più piccole come i gabinetti. Le **specchiere murali (N 4378)** sono egualmente molto diffuse in tutti gli ambiti sociali: creano dei giochi di luce che ingrandiscono vantaggiosamente gli spazi esigui. Infine, il **tessuto per arredamento** contribuisce all'armonia degli interni; è di una grande varietà e di una gamma infinita di motivi e di colori, anche se il verde riscuote il favore del gusto in quest'epoca!

Alla maniera lionese

Mobili di legno grezzo

Nel 18° sec. l'influenza di Parigi e della Corte sul gusto del mobilio è forte, diffusa dai contatti frequenti e dalle stampe. Si ricerca il lusso. La particolarità del mobilio lionese esiste tuttavia attraverso alcuni dettagli, come l'uso frequente del noce grezzo o l'abitudine di conservare il colore naturale delle essenze. Inoltre, armadi e comò lionesi hanno dimensioni superiori rispetto ai modelli parigini.

Il comò esposto (**Inv. 49.221**), in noce, è caratteristico del modello lionese più diffuso: con montanti scolpiti sui lati destri. Costruito su piedi abbastanza robusti e leggermente curvati, presenta un decoro di modanature che dividono il frontale dei cassetti in tre, con un pannello centrale più piccolo. Questo frontale, leggermente bombato, è plissettato in cinque onde. Adotta così le forme pesanti della Reggenza (1715 -1723, attraverso il Duca di Orléans), distinguendosi dalla morbidezza delle linee sotto Luigi XV, che presenta tuttavia delle sagome.



Tappezzeria d'arredamento, 18° sec., museo dei tessuti e delle arti decorative di Lione

Pierre Nogaret (1718-1771), ebanista

Nato a Parigi, Pierre Nogaret è noto per essere il più grande ebanista lionese del 18° sec. All'inizio garzone presso l'ebanista François Girard (1713-1779) petite-rue Saint-Romain vicino al Palais-Saint-Jean, diventa mastro nel 1745 e diventa mastro emerito alla fine della sua vita. È al centro dell'ideazione e della fabbricazione lionese di sedie, in un'epoca in cui è la più importante dopo Parigi!

Grazie ai lavori del professor Bernard Deloche della 2a metà del 20° sec., si conoscono le caratteristiche della sua produzione. Consiste prioritariamente in sedie di legno di noce. Le poltrone alla regina dell'epoca di Luigi XV esposte (**Inv. 80.2**), contrassegnate dal suo marchio, presentano dettagli che gli sono propri: traverse laterali che presentano un dente sporgente, piedi posteriori a forma di bocca di violino o anche braccioli a colpo di frusta, di cui sarebbe l'inventore. La qualità della scultura di fiori e la melagrana che sboccia al centro della traversa a balestra fanno anche il suo marchio.

Alla sua morte, il suo laboratorio conserva non meno di 300 pezzi di mobilio, essenzialmente delle sedie con schienale a schiena d'asino o a sesto piatto!

Canot sculptsit

François Canot (1721-1786), talentuoso mastro-falegname, è oggi considerato come il secondo della falegnameria lionese. Non è tuttavia sempre stato nelle grazie dei lionesi...

Nel 1758, è infatti attaccato dalla maggioranza dei falegnami della corporazione sulla maniera discutibile del suo accesso alla maestranza. Accusato nel 1758 di "usurpazione di titolo di mastro-falegname", per il motivo che non avrebbe né effettuato il suo apprendistato né lavorato presso nessun mastro della comunità lionese – al quale egli ha opposto il fatto che avrebbe effettuato dodici anni di apprendistato presso i mastri-falegnami come suo cognato Nogaret a Lione – il processo lo destituisce dalla sua maestranza. Finisce così la sua carriera come "commerciante di mobili, che scolpisce alla maniera"...

È per questa ragione che la sua produzione nota è molto ridotta, rappresentando solo una ventina di sedie? La poltrona incannucciata esposta (**Inv. 65.13**), di epoca Luigi XV, reca il marchio del fioretto che sovrasta Canot e la S di *Sculpsit* (ha scolpito). Dalla forma di violino, presenta la parte superiore dello schienale ornata di piccoli occhielli e piedi torniti decorati di palmette.

glossario

sedie alla regina : termine comparso verso il 1730, che indicava delle poltrone con lo schienale piatto che presentavano le caratteristiche dello stile Luigi XV e destinate ad essere addossate contro un muro.

Lo stile Luigi XV è uno stile di mobilio femminile, elegante e leggero che invita più al relax e alle futilità della corte che alla solennità.